

Aiuto pubblico allo sviluppo: l'UE e i suoi Stati membri restano il maggiore fornitore mondiale

Il Consiglio ha approvato le conclusioni sugli obiettivi in materia di aiuti allo sviluppo dell'UE nella forma della dodicesima relazione annuale al Consiglio europeo. La relazione prende in esame le tendenze relative agli impegni e all'erogazione di aiuto pubblico allo sviluppo (APS) dell'UE. In un panorama finanziario sempre più complesso, profondamente marcato dalla guerra di aggressione della Russia nei confronti dell'Ucraina, dalla pandemia di *Covid-19* e dagli effetti già visibili dei cambiamenti climatici, l'APS rimane un'importante fonte di finanziamento per i paesi più poveri e continua a svolgere un ruolo cruciale nella realizzazione dell'Agenda 2030. Nella sua relazione, il Consiglio rileva che nel 2021 l'APS collettivo dell'UE ammontava a 70,2 miliardi di EUR, a fronte di 67,3 miliardi di EUR nel 2020, il che rappresenta un aumento nominale del 4,3%. L'UE e i suoi Stati membri hanno quindi mantenuto la propria posizione di maggiore fornitore mondiale di APS, erogando il 43% dell'APS globale e confermando la loro *leadership* nell'agenda globale sullo sviluppo sostenibile.



Qualità, sostenibilità e innovazione: il futuro dell'agroalimentare P.1

...dal Pianeta

Rapporto "Agricultural Outlook 2022-2031" P.3

...dall'Europa

Reti rurali e "smart village" P.4

...dall'Italia

Record storico per il *Made in Italy* a tavola (+21%) P.5

...dalla Sicilia

Sicilia *leader* del biologico, ma perde terreno P.6

...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto

Dagli scarti del pomodoro al licopene per integratori P.7

Riconosciuta la sezione italiana del ERP P.9

DPOQS: nuove risorse finanziarie per l'ortofrutta siciliano P.10

Qualità, sostenibilità e innovazione: il futuro dell'agroalimentare italiano ed europeo

Qualità dei prodotti agroalimentari, food security e sostenibilità devono procedere di pari passo, insieme a investimenti in innovazione per rendere le filiere italiane sempre più competitive e sostenibili.

L'innovazione e la qualità sono due fattori indispensabili per un futuro di crescita sostenibile delle filiere agroalimentari. Il trend nelle importazioni di prodotti agricoli in Italia negli ultimi venti anni è cresciuto di oltre l'80%, arrivando a toccare i 16,3 miliardi di euro nel 2021. Il dato non rappresenterebbe però un rischio per la sicurezza alimentare in Italia perché le importazioni sono necessarie a garantire in via complementare una piena funzionalità di quelle catene del valore in grado di sostenere l'export di *food&beverage*, che nello stesso periodo

è più che triplicato (+216%), passando da 14 a oltre 44 miliardi di euro. Il contesto attuale caratterizzato dal conflitto tra Russia e Ucraina e dai continui *shock* sul mercato energetico e delle *commodity*, a cui si aggiungono gli obiettivi della transizione ecologica imposti dal *Green Deal*, rischiano di mettere a dura prova un sistema produttivo fortemente colpito da tensioni inflattive e difficoltà di approvvigionamento. Un cittadino europeo su due, quando si tratta di indicare le principali responsabilità attribuite agli agricoltori, mette al primo posto la produzione di cibo sostenibile e di alta qualità.

GAL Eloro

Soc. Cons. Mista. a r.l.



Nel 2021 l'APS collettivo dell'UE ha rappresentato lo 0,49 % del reddito nazionale lordo (RNL) dell'UE, una lieve diminuzione rispetto alla percentuale del 2020 pari allo 0,50 %, ma ancora nettamente al di sopra della media dei paesi terzi membri del comitato di aiuto allo sviluppo dell'OCSE, che nel 2021 si è attestata allo 0,26% dell'RNL. Quattro Stati membri dell'UE hanno superato la soglia dello 0,7% di APS/RNL. Il Consiglio mette in rilievo l'urgenza per l'UE e i suoi Stati membri di intraprendere azioni intese a realizzare i loro impegni collettivi di destinare lo 0,7% dell'RNL a titolo di APS e lo 0,2% dell'RNL a titolo di APS ai paesi meno sviluppati entro il 2030. Per convogliare le risorse laddove la necessità è maggiore, in particolare i paesi meno sviluppati e i paesi in condizioni di fragilità o di conflitto, l'UE si impegna altresì a raggiungere collettivamente l'obiettivo di destinare lo 0,15-0,20 % dell'APS/RNL ai PMS a breve termine e di raggiungere lo 0,20 % dell'APS/RNL destinato ai PMS entro i termini dell'Agenda 2030. L'UE e i suoi Stati membri riconoscono inoltre le particolari sfide che devono affrontare i paesi in via di sviluppo in Africa.

(Fonte, consilium.europa.eu,

18 luglio 2022)

Il *trend* nelle importazioni di prodotti agricoli in Italia negli ultimi venti anni è cresciuto di oltre l'80%, arrivando a toccare i 16,3 miliardi di euro nel 2021

Il contesto attuale caratterizzato dal conflitto tra Russia e Ucraina e dai continui shock sul mercato energetico e delle commodity, rischiano di mettere a dura prova un sistema produttivo fortemente colpito da tensioni inflattive e difficoltà di approvvigionamento

Per un altro 26% diventa fatto ultimamente più prioritaria la garanzia di complicato, ma che grazie agli fornitura costante di alimenti. accordi di filiera come strumento. È evidente che qualità dei che abilita l'innovazione può prodotti agroalimentari, *food* essere messo in sicurezza *security* e sostenibilità devono mantenendo allo stesso tempo procedere di pari passo, elevati *standard* di qualità. insieme a investimenti in L'innovazione, attraverso ad innovazione per rendere le esempio l'utilizzo del digitale e filiere italiane sempre più delle Tecnologie di Evoluzione competitive e sostenibili. Nel Assistita, rappresenta l'unica panorama italiano, molte filiere leva strategica in grado di di per sé non sono permettere la cosiddetta autosufficienti. Posto pari a intensificazione sostenibile, vale 100 l'indice di autosufficienza a dire livelli di produzione agroalimentare più alti e di (misurato dal rapporto tra qualità preservando le risorse produzione e consumi), filiere naturali; un combinato disposto come quella del frumento (sia divenuto imprescindibile. In uno tenero che duro), del mais, scenario di guerra i consumatori delle carni (sia bovine che chiedono agli agricoltori cibi suine), del latte, sono tutte al sostenibili e di qualità. Ma in di sotto di questo valore. Il vero obiettivo di lungo periodo è Italia per alcune filiere non quello di rendere le nostre autosufficienti è complesso; si filiere sostenibili in uno prendano ad esempio quelle scenario di mercato che si è relative agli ortaggi, al settore



caseario, o ancora orzo, carne suina e salumi, mais, carne bovina, frutta in guscio. Questo comporta una significativa dipendenza dall'estero soprattutto per rispondere ad una crescita dell'*export*. L'innovazione sarà determinante, ma in Italia ancora poche aziende agricole, solo l'11%, investono in innovazione. Gli obiettivi indicati dall'Europa per una neutralità climatica impongono agli agricoltori riduzioni significative entro il 2030 nell'utilizzo di agrofarmaci e antibiotici nonché di fertilizzanti. I *target* della Strategia *Farm to Fork* collegata al *Green Deal* sono ambiziosi e non certo a costo zero per l'agricoltura comunitaria, visto che l'applicazione di tali tagli nei mezzi tecnici potrebbe portare ad una riduzione della produzione agricola dell'UE compresa tra il 10 e il 15% rispetto ai livelli attuali.

(Fonte, *AgroNotizie*,

18 luglio 2022)

Summit Onu sull'Agenda 2030: per "salvare gli SDGs" servono azioni concrete

Si è chiuso l'*High-level political forum* sullo sviluppo sostenibile. Per far fronte all'arretramento generale dovuto alle tante crisi dobbiamo agire subito e in modo collettivo: un futuro migliore è ancora alla nostra portata.

La ripresa *post* pandemica deve avvenire nel segno dello sviluppo sostenibile. È quanto hanno ribadito i governi di tutto il mondo durante l'ultimo summit Onu, l'*High-level political forum (Hlpf)*, dando fede al tema dell'evento "*Building back better from the coronavirus disease (Covid-19) while advancing the full implementation of the 2030 Agenda for sustainable development*", che si è svolto tra il 5 e il 18 luglio al Palazzo di vetro di New York. La riunione si è conclusa con una dichiarazione congiunta che, in 142 paragrafi, sintesi di una negoziazione portata avanti negli ultimi sei mesi, inquadra sfide e opportunità che il percorso verso l'Agenda 2030 comporta.

Nell'introdurre il documento, il vicesegretario delle Nazioni unite Amina J. Mohammed ha descritto come "incrollabile" l'impegno che i Paesi hanno preso nel 2015 sull'Agenda 2030, esortandoli però a lavorare più duramente anche in vista del summit 2023 che deve rappresentare un punto di svolta per salvare gli SDGs.

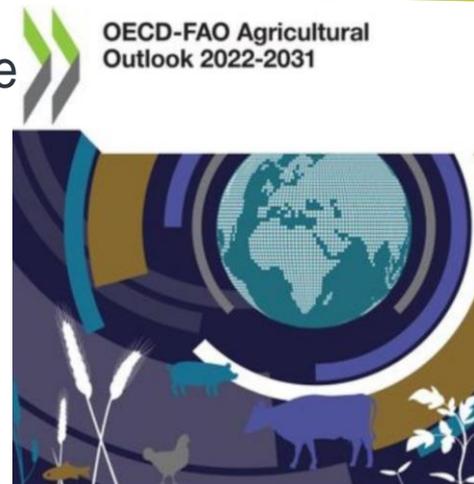
(Fonte, ANSA, 22 luglio 2022)

Investimenti e innovazione per incrementare la produttività agricola: le indicazioni del Rapporto "Agricultural Outlook 2022-2031"

Nonostante produzione e consumo alimentare cresceranno dell'1,4% e del 1,1% nei prossimi 10 anni, gli sforzi non sono sufficienti per garantire la sostenibilità dei sistemi alimentari. Servono investimenti, innovazione e competenze. Il settore agroalimentare globale deve affrontare sfide fondamentali nel prossimo decennio. In particolare, la necessità di nutrire in modo sostenibile una popolazione in continuo aumento, fronteggiando gli impatti della crisi climatica, le conseguenze economiche e le interruzioni nella catena di approvvigionamento alimentare dovute alla guerra in Ucraina. È quanto riporta il Rapporto "Agricultural Outlook 2022-2031" pubblicato in maniera congiunta il 29 giugno dall'Or-

ganizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (Ocse) e dall'Organizzazione delle Nazioni unite per l'alimentazione e l'agricoltura (Fao). "Senza la pace in Ucraina, le sfide per la sicurezza alimentare continueranno a peggiorare, soprattutto per i più poveri", ha affermato il segretario Generale dell'Ocse Mathias Cormann. "L'aumento dei prezzi di cibo, fertilizzanti, mangimi e carburante, così come l'inasprimento delle condizioni finanziarie, stanno mettendo in difficoltà milioni di persone in tutto il mondo", ha affermato il direttore Generale della Fao Qu Dongyu. "Si stima che circa 19 milioni di persone in più potrebbero affrontare la denutrizione cronica nel 2023, se Paesi come Russia e Ucraina riducessero le esportazioni

OECD-FAO Agricultural
Outlook 2022-2031



di materie prime agricole", ha concluso. Crescono produzione e consumo agricolo. Le stime del Rapporto prevedono che il consumo alimentare globale aumenterà dell'1,4% annuo nei prossimi dieci anni, trainato principalmente dalla crescita della popolazione. La maggior parte della domanda di cibo arriverà dai Paesi a basso e medio reddito, mentre nei Paesi ad alto reddito sarà limitata dalla lenta crescita della popolazione e da una saturazione del consumo *pro capite* dei diversi alimenti. In questi Paesi, le crescenti preoccupazioni per la salute e l'ambiente si tradurranno in un calo del consumo *pro capite* di zucchero e una crescita lenta del consumo di proteine animali.

(Fonte, Asvis, 7 luglio 2022)

Rinascita aree rurali una riflessione

In Europa le aree interne o rurali costituiscono metà del territorio dell'Unione, eppure vi abita solo il 20% dei cittadini comunitari. Da decenni, praticamente da quando esiste, l'Europa ha cercato un equilibrio tra le politiche di sviluppo destinate alle città e in generale ai centri della conoscenza e del potere e le politiche di supporto alle aree interne. La polarizzazione della frattura sociale centro periferia e l'accelerazione dello spopolamento delle aree interne a favore delle città avvenuta negli ultimi tre decenni paiono indicare una sconfitta di questa linea. Per quanti siano stati e continuino ad essere in termini quantitativi e qualitativi gli investimenti in ciascuno dei cinque programmi che costituiscono i fondi strutturali dell'Unione, la direzione delle zone rurali, montane e interne sembra segnata: calo demografico, riduzione dei servizi pubblici, trasferimento dei centri di potere, abbandono delle imprese, fuga dei giovani. Un ciclo perverso innescato in nome dell'efficienza che drena risorse economiche, culturali, e umane alle zone periferiche per portarle alle città. Eppure, ci sono molte persone, anche molto giovani e non solo politici o funzionari pubblici, sicure che il futuro possa stare dalla parte delle piccole città, delle campagne, delle zone rurali e che le nuove tecnologie aiuteranno a rimarginare le ferite.

(Fonte, gli STATI GENERALI,

7 luglio 2022)

Reti rurali e "smart village": mobilità sostenibile e nuovi percorsi di crescita



La PAC, in combinazione con la politica di sviluppo rurale, è intervenuta in modo massiccio nell'economia delle zone rurali, ma tanto c'è ancora da fare

Le zone rurali sono perfettamente in grado di offrire l'evoluzione in chiave smart delle nostre città, soprattutto in ottica di sostenibilità e mobilità. Ecco perché sarebbe vantaggioso portare avanti progetti di "smart village", anche per la mobilità.

Tutti pensiamo alle grandi città, alle capitali europee, ai moderni, interconnessi, tecnologici centri urbani. Ma sono le aree rurali a fare il territorio dell'UE (più della metà) e ospitano circa 93,1 milioni di persone, ossia il 20,8% della popolazione totale dell'Unione. I cambiamenti socioeconomici e ambientali hanno però minato in maniera significativa il loro sviluppo, togliendo a queste zone troppo spesso anche fondi e investimenti, veicolati sulle più profittevoli

smart city. Negli anni recenti, però, sempre più spesso si fa caso a questa carenza (durante e *post Covid*, per esempio, molti sono usciti dalle città, per godere di spazi più grandi, facendo emergere le carenze, insieme ai vantaggi, di questi luoghi). La mancanza di un'efficiente rete di infrastrutture e di servizi, sistemi economici scarsamente diversificati e poco o per nulla digitalizzati, che sempre più spesso fa pesare il *digital gap*, ovvero il divario digitale. Spopolate e degradate per anni, oggi le comunità rurali stanno tornando a prendersi i propri spazi, anche grazie ad architetti e urbanisti che hanno deciso di riportare l'attenzione su quelli che – un giorno – chiameremo finalmente *smart village*. Con grande vantaggio anche per la mobilità. Nonostante le problematiche il-

-lustrate, le zone rurali sono perfettamente in grado di offrire un "*next step*", soprattutto in un'ottica di sostenibilità. Oltre a soluzioni *green*, implementate grazie a modelli di economia circolare, e a contrastare i fenomeni di sovraffollamento, permettono di sviluppare anche progetti su larga scala. La Commissione europea definisce i "villaggi intelligenti" come zone e comunità rurali le cui reti e servizi tradizionali sono potenziati per mezzo di tecnologie digitali e di telecomunicazione, dove il *know how* tecnologico è posto a beneficio degli abitanti e delle imprese. Le aree rurali sono state identificati come zone privilegiate in cui avviare progetti di mobilità sostenibile grazie anche all'assenza di ostacoli fisici ed organizzativi.

(Fonte, FLEET magazine,

15 luglio 2022)



Commercio: *record* storico per il *Made in Italy* a tavola (+21%)

Con un balzo del 21% è *record* storico per le esportazioni alimentari *Made in Italy* nel 2022 anche se a preoccupare sono gli effetti del conflitto in Ucraina, con i rincari energetici che stanno colpendo i consumi a livello globale.

È quanto emerge dall'analisi della Coldiretti sui dati Istat relativi al commercio estero dei primi cinque mesi del 2022. Nonostante i mesi di guerra le esportazioni alimentari nazionali sono in aumento – rileva Coldiretti – sul *record* annuale di 52 miliardi fatto registrare nel 2021, spinti anche dall'euro debole sui mercati *extra* UE.

La Germania resta il principale mercato di sbocco in aumento a gennaio-maggio del 15%, davanti agli Stati Uniti, in salita del 20% mentre – sottolinea la Coldiretti – la Francia si piazza al terzo posto ma mette a segno un tasso di crescita del 21%. Un vero *boom* – precisa la Coldiretti – si è verificato nel Regno Unito con un +25% che evidenzia come l'*export* tricolore si sia rivelato più forte della *Brexit*, dopo le difficoltà iniziali legate all'uscita dalla UE. Aumento a doppia cifra anche nella Turchia di Erdogan (+23%) mentre è dato negativo in Cina con un calo del 29% e in Russia con un – 18% con l'*export* precipitato dopo mesi di guerra. Basti pensare che, se si

considera il solo mese di maggio, le vendite di cibo italiano in Russia sono crollate del 37%. A trainare il *Made in Italy* nel mondo – sostiene la Coldiretti – ci sono prodotti base come il vino che guida la classifica dei prodotti più esportati, seguito dall'ortofrutta fresca. Per sostenere il *trend* di crescita dell'enogastronomia nazionale – rileva Coldiretti – serve agire sui ritardi strutturali dell'Italia migliorando i collegamenti tra Sud e Nord del Paese, ma anche con il resto del mondo per via marittima e ferroviaria in alta velocità cogliendo l'opportunità offerte dal PNRR.

(Fonte, Coldiretti,
18 luglio 2022)

Sviluppo e Coesione: 75 miliardi assegnati all'Italia

L'Italia ottiene la maggiore dotazione finanziaria di fondi strutturali mai ricevuta dall'Europa: oltre 75 miliardi di cui 46,6 destinati alle regioni del Sud. Il ciclo di programmazione 2021-2027 dei fondi europei di coesione prende il via ufficialmente con la firma a palazzo Chigi dell'accordo di partenariato tra il ministro per il Sud e la coesione territoriale e la rappresentante della Commissione Europea per la Coesione. Nel dettaglio le risorse che arriveranno all'Italia da Bruxelles ammonteranno a 43,127 miliardi (di cui 31,7 al Mezzogiorno). A queste va aggiunto il cofinanziamento nazionale pari a oltre 32 miliardi di euro. Alle regioni più sviluppate andranno 23,882 miliardi, a quelle in transizione 3,612 miliardi e a quelle meno sviluppate 46,575 miliardi. Rispetto al precedente ciclo di programmazione (2014-2020) il nostro Paese riceverà 10 miliardi in più, pari a un incremento di risorse del 22%. Una delle novità più importanti, è il Programma nazionale per la salute, con una dotazione di 625 milioni di euro per le regioni meridionali.

(Fonte, ItaliaOggi,
20 luglio 2022)



La Sicilia perde oltre il 17% di terreno coltivato a biologico ma è ancora *leader* del settore

La Sicilia resta la prima regione italiana per quantità di ettari di terreno coltivato a biologico ma perde terreno: in un anno ha perso più superficie biologica di quante conti l'Abruzzo. Per la Sicilia il calo secco degli ettari dedicati al biologico è stato 17,4%: si passati da 382.798 ettari a 316.147 ettari.

Ciò è principalmente avvenuto per la mancata copertura dell'impegno agroambientale e dei relativi pagamenti a superficie. Nel confronto tra 2021 e 2020 quello della Sicilia è il peggior risultato, visto che la Lombardia perde solo il 3,1% e il dato della Valle d'Aosta che pure perde poco più del 10% appare irrilevante. Al contrario vi sono alcune regioni in cui le superfici

biologiche crescono a ritmi mai visti prima: è il caso di Campania (+55%), Toscana (+25%) e Friuli-Venezia Giulia (+23%). La Toscana, inoltre, supera la Calabria e si colloca al terzo posto per Sau biologica. Sono alcuni dati del Sistema d'informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica (Sinab) presentati da Ismea nell'ambito del convegno "Appuntamento con il bio: l'agricoltura biologica del futuro". Secondo i dati Sinab, la superficie biologica italiana è aumentata del 4,4% arrivando a sfiorare i 2,2 milioni di ettari a fine 2021. Secondo Ismea, il mantenimento di questo ritmo di crescita anche nei prossimi anni permetterebbe di raggiungere i 2,7 milioni di ettari al 2027, ultimo anno della

PAC 2023-2027, e toccare i 3 milioni al 2030, valore prossimo al target Farm to Fork del 25% di superficie bio, da raggiungere entro la fine del decennio. Tra le diverse coltivazioni bio crescono soprattutto le colture permanenti (+3,5% nel complesso), con andamenti diversificati tra le diverse tipologie: si riducono gli agrumeti (arance -17,2% e limoni -0,8%) e rimangono sostanzialmente stabili i meleti bio (-0,4%) e gli oliveti (+0,5%) mentre aumentano i vigneti (+9,2%) e i nocciolati (+12,5%). Crescono anche le superfici investite a cereali (+2,8%) trainate soprattutto dai maggiori investimenti a grano duro e tenero.

(Fonte, Sole 24 Ore, 7 luglio 2022)

Vino e turismo: un perfetto binomio per lo sviluppo dei territori siciliani

Nel 98% delle cantine associate ad Assovini Sicilia ci sono spazi per la degustazione. Il

50% ha un'attività di ristorazione all'interno della struttura e il 33% delle cantine offre anche ricettività alberghiera. È quanto emerge dall'ultimo sondaggio interno condotto

dall'associazione che riunisce 90 aziende vitivinicole siciliane di piccole, medie o grandi dimensioni. Più della metà delle cantine associate ad Assovini Sicilia è in grado dunque di offrire un'esperienza a 360 gradi agli enoturisti. Non solo

degustazioni, ma anche corsi di cucina, bike tour, aperitivi in vigna e cooking class. Senza dimenticare wine trekking, yoga, concerti e pic-nic tra i filari, sino alla vendemmia notturna. Negli ultimi 5 anni le aziende di

Assovini Sicilia hanno registrato un incremento di presenze di oltre il 30%, con il 58% dei turisti stranieri a guidare l'incoming delle visite in cantina. Gli

associati hanno un duplice merito ossia quello di far conoscere il brand Sicilia e promuovere il territorio e la cultura siciliana attraverso la wine hospitality and experience. Dietro ogni vino c'è sempre una grande storia da scoprire.

(Fonte, winemag,

12 luglio 2022)



Scarti dell'industria, dal pomodoro il licopene per la produzione di integratori alimentari

Il licopene è un pigmento carotenoidale che si trova nei pomodori e in altri frutti rossi. Numerosi studi scientifici indicano che il consumo di licopene consente una riduzione del rischio di patologie cardiovascolari e neuro-degenerative, nonché una riduzione del rischio di cancro e malattie legate all'età.

Poiché il licopene non può essere sintetizzato dall'uomo, deve essere assunto attraverso la dieta: i pomodori e i derivati del pomodoro sono la principale fonte di licopene alimentare e possono apportarne fino all'85% dell'assunzione giornaliera.

Quando l'apporto dietetico di licopene non è sufficiente, un integratore alimentare a base di licopene può tutelare la salute, in particolare nelle persone fragili o anziane. Il progetto *LycMed* mira a ottenere, da bucce e semi di pomodoro attualmente inutilizzati, un prodotto arricchito con licopene biologico per la prevenzione delle malattie umane. Si tratta di un progetto che ha ricevuto il sostegno finanziario del GAL Eloro mediante l'attivazione delle misure 19.2 e 6.4.c del PSR "Sicilia" 2014-2020, e che rappresenta un importante contributo ecologico nel recupe-

ro degli scarti dell'industria del pomodoro e della sua lavorazione, favorendo anche un sistema circolare che contribuisce alla sostenibilità del processo produttivo. La proposta progettuale è stata presentata dall'impresa "Bioagricola F.lli Solarino", azienda a conduzione familiare di Rosolini (Siracusa) che ha studiato un metodo di essiccazione a bassa temperatura con aria deumidificata e micronizzazione del prodotto. Già contestualmente all'emanazione del bando, sono stati avviati degli studi preliminari di prefattibilità, an-

che partecipando a convegni di settore e, in Svizzera, a Ginevra, a una fiera settoriale sugli integratori: tutte attività finalizzate alla migliore riuscita del progetto. Le attività progettuali di ricerca e sviluppo, mirate a identificare una formulazione efficace di un integratore alimentare arricchito con licopene per il consumo umano, sono svolte in partenariato con l'Università Sorbonne Paris Nord, l'Università di Torino, l'Università di Genova e la società Exenia: la polvere ottenuta da essiccazione e micronizzazione viene estratta,

a cura del *partner* Exenia, con il metodo CO2 supercritico, che preserva e stabilizza l'attività antiossidante del prodotto, e porta all'ottenimento di oleoresina arricchita in licopene ad altissima concentrazione, che non contiene solventi o pesticidi chimici. Al fine di proteggere la sua attività antiossidante e facilitarne l'assorbimento nel sistema digerente umano, il progetto propone la sintesi di un *carrier lipidico nanostrutturato* (NLC) per incapsulare il licopene. Questa nuova formulazione *NLC-licopene* si doterà di una galenica specifica per essere utilizzata come integratore alimentare. Inoltre, il prodotto iniziale sarà rigorosamente tutto certificato biologico e costituito da bucce e semi di pomodoro di origine siciliana, provenienti dall'areale del "Val di Noto", essiccati e micronizzati nei locali dell'azienda bioagricola capofila. In sostanza, un progetto che punta allo sviluppo di attività



Monica e Giuseppe Solarino

extragricole e che di certo avrà un forte impatto di sostenibilità, con una condotta a percorsi e risultati di forte valenza non solo grande eccellenza, molto ambientale, ma anche incoraggianti per l'ulteriore economica e sociale, anche in crescita del progetto *LycoMed* e termini di miglioramento dei livelli di salute pubblica nell'area di pertinenza del GAL Eloro. Lo stato di avanzamento del progetto è stato presentato il 20 giugno scorso al Congresso *SYNC Innovation & Sustainability*, svoltosi presso l'Università La Sapienza di Roma.



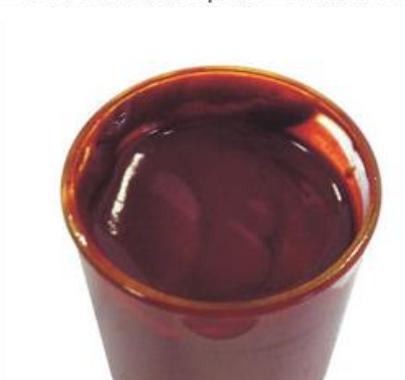
Molecola di Licopene



Molecola di Licopene- Visione 3D



Estratto di Licopene nella sua forma Sintetica o Naturale

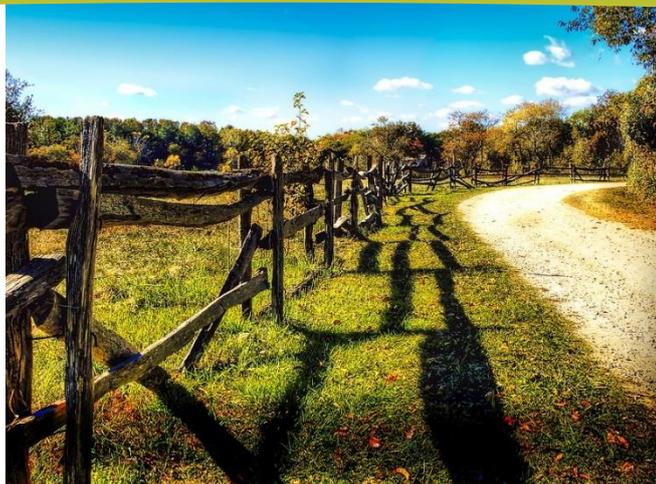


Estratto di Licopene nella sua forma Biologica

Sergio Campanella, Direttore del GAL Eloro

Blog Terrà PSR Sicilia - Rivista multimediale regionale dell'agricoltura, 7 luglio 2022

Formale riconoscimento del Comitato Promotore della sezione italiana del ERP



Il Comitato Promotore della sezione italiana del Parlamento Rurale Europeo, ERP-Italy, ottiene il formale riconoscimento dei parlamentari rurali europei. Il GAL Eoro è il membro più attivo del Comitato promotore ERP-Italy e ne riveste la funzione di segretariato: il direttore Sergio Campanella è stato formalmente invitato alla prossima sessione del Parlamento Rurale Europeo.

A dieci anni dalla sua fondazione, il Comitato Promotore dell'*European Rural Parliament-Italy* raggiunge un traguardo strategico per il futuro delle comunità rurali italiane, partendo dal *genius loci* siciliano e inaugurando così una campagna a lungo termine per esprimere la voce delle popolazioni rurali italiane in Europa. In occasione della prossima sessione dell'ERP, strettamente

riservata ai soli "parlamentari rurali europei", sono stati invitati il fondatore Presidente del Comitato promotore per l'Italia dell'ERP, Nino Sutura, responsabile dell'Osservatorio Politiche Neorurali e promotore della Libera Università dei Saperi & dei Sapori Onlus e il Segretario del Comitato, Sergio Campanella, direttore del GAL Eoro, delegato della Rete Rurale Siciliana (RRS) e dell'Agenzia per il Mediterraneo (ApM) presso il Comitato medesimo. Tale riconoscimento rappresenta un fondamentale passo avanti verso l'inaugurazione dell'*ERP-Italy*, prevista per l'autunno prossimo, che finalmente costituirà un luogo di confronto genuinamente "bottom-up", ossia di coinvolgimento e dibattito tra il popolo rurale e i politici che si occupano di ruralità, atto a consentire una migliore com-

prensione, una politica più efficace e di azione, volta ad affrontare le questioni rurali: la sezione italiana dell'ERP metterà dunque in campo un processo che fornisce opportunità concrete riguardo a questioni prioritarie della ruralità mediante la condivisione di idee e problemi tra persone e decisori al fine di sviluppare soluzioni nuove e creative, rafforzando la voce delle comunità rurali e aiutandole a influenzare le decisioni che le riguardano. Un ruolo strategico verso il suddetto riconoscimento è stato svolto in seno all'ERP dal Manifesto della Ruralità, esteso a quattro mani dal Presidente e dal Segretario e condiviso fra tutti i membri e gli iscritti, nel quale sono enunciati i principi, i doveri, i diritti NATURALI DEI CONTADINI E DEI POPOLI INDIGENI e le innovazioni sostenibili legate alla terra e al

suo utilizzo. E proprio nell'ottica dell'attuazione di un disegno strategico di lungo periodo volto a promuovere una "specializzazione intelligente del sistema economico agro-alimentare", il Manifesto propone strumenti dedicati di gestione della conoscenza basati sulla creazione di un metodo di raccolta e diffusione di informazioni che promuova il passaggio a un sistema reticolare e cooperativo, partecipato dai diversi attori della domanda e dell'offerta nel mondo rurale. Gli strumenti proposti possono essere sintetizzati nell'apertura dei laboratori per valorizzare la capacità di ricerca esistente; nella creazione di un Osservatorio dell'Innovazione nel settore agroalimentare presso l'*ERP-Italy*; nella costruzione di una Rete Nazionale degli Innovatori nel settore agroalimentare.

Sergio Campanella, Direttore del GAL Eoro, Libera Università Rurale del 27 giugno 2022

Distretto Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia: nuove risorse finanziarie per la filiera dell'ortofrutta siciliano



Distretto Produttivo
Ortofrutticolo di Qualità
della **SICILIA**

Il Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia – DPOQS, guidato dal GAL Eloro, ha ottenuto un contributo di 1 milione 620 mila euro a fronte di un investimento complessivo pari a 1 milione 800 mila euro per la realizzazione di iniziative a supporto del tessuto economico dell'ortofrutta siciliano. Un primo importante riconoscimento che fa del Distretto un eccezionale veicolo delle provvidenze finanziarie comunitarie mediate dalla Regione, nonché uno strumento a servizio delle imprese e dei territori.

Il contributo, concesso con D.D.G. 781/1.S del 29/06/2022 del Dipartimento Regionale Attività Produttive, permetterà al Distretto Produttivo Ortofrutticolo

di Qualità della Sicilia (DPOQS) di offrire un concreto supporto alle imprese ortofrutticole siciliane ponendo in essere una serie di iniziative finalizzate a garantire l'introduzione di innovazione e il miglioramento del processo produttivo, così contribuendo alla valorizzazione delle eccellenze gastronomiche ed agroalimentari dell'Isola. Le progettualità che il DPOQS potrà mettere in campo grazie alle risorse ottenute, riguarderanno l'acquisto di nuovi macchinari, impianti e attrezzature utili al processo produttivo, l'organizzazione ed erogazione di percorsi di formazione strategica e qualificata, consulenze specialistiche, e ancora investimenti di altissima rilevanza

per lo sviluppo e l'evoluzione del sistema produttivo ed agroalimentare siciliano concernente l'implementazione di *software*, siti *e-commerce* e tecnologie per la connettività. Uno straordinario risultato ottenuto dal GAL Eloro che in qualità di ente promotore dell'iniziativa ha, in una prima fase, coordinato tutte le attività necessarie al riconoscimento del nuovo distretto produttivo curando gli aspetti formali di un *iter* estremamente complesso; e, successivamente, ha predis-

posto e diretto, a seguito della pubblicazione dell'avviso pubblico "CLUSTER IN SICILIA" del Dipartimento Attività Produttive della Regione Siciliana, le attività necessarie all'individuazione e allo sviluppo delle progettualità assegnatarie del contributo di 1 milione e 620 mila euro. Il Presidente del DPOQS, Vincenzo Dell'Albani, esulta per il risultato dopo anni di sforzi per la promozione della filiera ortofrutticola: *"Con la nascita del DPOQS si è chiusa l'epoca gloriosa del Distretto*



Ortofrutticolo di Qualità del Val di Noto (DOQVN) attivo per tredici anni, ma è al contempo sorta una nuova e ancora più stimolante ed ambiziosa esperienza che abbraccia l'intero territorio siciliano e che mira a valorizzare appieno i numerosi marchi di qualità che contraddistinguono il Distretto formalmente riconosciuto il 7 luglio 2020." Grande la soddisfazione del direttore del GAL Eloro Sergio Campanella, estensore del Patto di Distretto e della proposta che ha ottenuto il finanziamento, coordinatore delle attività progettuali che hanno permesso al DPOQS, anche grazie alla collaborazione del GAL Metropoli Est di Bagheria, della CIA Sicilia Sudest e del Consorzio di Tutela Pomodoro di Pachino IGP, di ottenere le prime importanti risorse finanziarie per il nuovo Distretto: "Si tratta certamente di un nuovo orizzonte per il comparto ortofrutticolo siciliano, che grazie alle risorse finanziaria-
rie ottenute dal DPOQS con il coordinamento del GAL Eloro, potrà sviluppare e accrescere la propria presenza sui mercati internazionali, avviando al contempo quei processi che permetteranno di adottare tecniche produttive sempre più ecosostenibili."



@GALeloro



gal_oloro



@EloroGal



Via Ruggero Settimo,
9 Noto, 96017 (SR)
Tel. +39 0931. 836108
Fax +39 0931 836199

www.galeloro.org
info@galeloro.it